

Azione Cattolica diocesana

"Giornata Diocesana dell'Adesione"**Sabato 8 dicembre 2012 solennità dell'Immacolata**

Coloro che vivono l'esperienza dell'Azione Cattolica sono chiamati ad invitare la comunità, le famiglie, le singole persone a vivere positivamente l'Anno della Fede, a ritrovare il coraggio e l'entusiasmo di testimoniare il grande dono della fede.

Tutti coloro che aderiscono all'Azione Cattolica oggi più che mai con urgenza sono invitati a comunicare con la parola e con la vita l'esperienza della propria fede. Con queste parole il Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi si è rivolto agli aderenti all'Azione Cattolica della Diocesi, nel corso della "Giornata Diocesana dell'Adesione", che ha avuto luogo sabato 8 dicembre 2012 solennità dell'Immacolata.

L'incontro ha avuto luogo presso il Teatro Duomo di Rovigo. A presiedere l'assemblea il Vescovo Lucio, accanto a lui il presidente diocesano di A.C. Fabio Callegari.

L'incontro si è svolto in vari momenti, l'intervento del prof. don Giampietro Ziviani che ha trattato il tema: "A cinquant'anni dal Concilio, il cammino del laicato tra fughe in avanti e resistenze"; la testimonianza del Prof. Livio Crepaldi: "Io c'ero"; la consegna di Tessere e delle Regole di vita. Dopo il momento della preghiera guidato da mons.

Giorgio Seno assistente diocesano di A.C. il Vescovo ha benedetto le tessere che poi sono state consegnate agli aderenti

**Azione Cattolica Italiana**

all'A.C. diocesana. Il Vescovo nel suo intervento ha osservato come l'Azione Cattolica sia una realtà associativa di grande valore, molto importante nella vita della Chiesa, soprattutto in questo tempo nel quale la fede e i valori cristiani, vivono una stagione di difficile, di crisi. In questo tempo, ha aggiunto il Vescovo, non si può vivere la fede solo come esperienza personale, intimità, privata, ma piuttosto è necessario annunciarla a tutti con la parola e con la vita.

Il Vescovo ha poi richiamato l'attenzione sul cammino pastorale diocesano che è incentrato sui temi dell'Anno della Fede, anzitutto il Credo, Dio che è il Padre, la persona di Gesù e la presenza dello

Spirito Santo.

L'A.C. vive le direttive di carattere nazionale, ha ribadito mons. Soravito, ma è inoltre chiamata a rivolgere la propria attenzione anche alla realtà diocesana e parrocchiale, così l'esperienza dell'A.C., ha concluso il Vescovo, diventa una realtà aperta alla evangelizzazione.

Da ultimo il Vescovo Lucio ha invitato gli aderenti di A.C. ad essere autentici missionari del Vangelo e a vivere la fede nella gioia. Ha preso la parola don Giampietro Ziviani, direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano, docente presso la Facoltà Teologica di Padova, studioso ed esperto di problematiche della Chiesa e del laicato, nel suo intervento si è soffermato su moltissimi aspetti legati all'evento del Concilio Ecumenico Vaticano II e al ruolo del laicato cattolico.

Una attenta analisi dei cinquant'anni che sono trascorsi dal grande evento del Concilio. Don Giampietro ha parlato di una teologia del laicato, una realtà quella dei laici che si può definire ancora in via di "sperimentazione".

I laici, nella Chiesa e nel mondo, sono chiamati a svolgere un ruolo insostituibile, necessario, ma purtroppo oggi il ruolo del laicato, soprattutto in alcune situazioni



deve ancora ritrovare il suo giusto posto nella comunità cristiana e nella società.

Don Ziviani ha osservato come sia ancora molto diffusa l'idea di una Chiesa al clero, ai sacerdoti, mentre il mondo ai laici, al laicato.

Il relatore ha toccato inoltre il tema della formazione dei laici e delle diverse esperienze che in questi anni hanno animato la realtà del laicato cattolico, esperienze molto importanti quali i Convegni ecclesiali, assemblee, incontri di carattere nazionale.

Il prof. Crepaldi è una figura nota nell'ambito dell'A.C. diocesana e nazionale, ha ricoperto diversi e importanti, è perciò una voce autorevole.

Al tempo del Concilio, ha ricordato, che aveva circa 33 anni e in quel periodo era presidente diocesano di A.C. Crepaldi ha osservato come l'evento del Concilio sia stato preparato molto prima nella Chiesa, nella comunità, nel mondo, si viveva dunque una sorta di forte tensione al cambiamento, perciò il Concilio non è stato una realtà improvvisa ma preparata dal tempo,

si avvertiva un bisogno, una esigenza di cambiamento.

Crepaldi ha poi ricordato alcune grandi figure di laici cattolici impegnati nell'A.C. quali Lazzati, Carretto, Mario Rossi, Rigobello, Gedda, e molti altri. Era un cambiamento che spingeva dal basso, dalla base.

Il relatore si è poi soffermato a lungo sul tema della formazione, che in passato era il punto centrale per il laicato cattolico, formazione che gettò le basi per la crescita e la formazione di tantissimi laici che poi si sono fortemente impegnati nella Chiesa, nel sociale, nella scuola e nella cultura, nella politica.

Riguardo all'oggi Crepaldi ha insistito col dire che oggi è più che mai necessario ritornare alla formazione, iniziando proprio dal catechismo, una formazione seria, basata su dei contenuti, su

delle verità dei valori. Se non si riparte dalla formazione, ha osservato Crepaldi, la Chiesa, la fede, la stessa società si ritroveranno in una crisi sempre più profonda.

L'unica via di uscita, ha concluso Crepaldi, è riprendere il cammino a partire dalla emergenza educativa, educando alla vita buona del Vangelo.

L'incontro si è terminato con il suggestivo gesto della consegna delle tessere e della regola di vita, che esprime in modo semplice ma profondo la volontà di proseguire un cammino mai interrotto.

Settimio Rigolin

Nelle foto: il tavolo dei relatori con mons. Vescovo, il Presidente diocesano di A.C., Fabio Callegari l'Assistente diocesano mons. Seno, don Giampietro Ziviani e il prof. Livio Crepaldi

Badia Polesine - Con la musica dei Duò, padre e figlio**Prezioso servizio alla comunità****Mostra documentaria a S. Antonio dal 22 dicembre**

Non solo musicisti, organisti e direttori di coro, ma anche cristiani autentici, sposi e genitori, esemplari, impegnati nella comunità cristiana e nell'Azione Cattolica, veri testimoni della fede.

Così possiamo descrivere l'esistenza terrena dei maestri Luigi Tullio e il figlio Arnaldo Duò, di Badia Polesine, due splendide testimonianze che abbracciano una intera vita spesa per animare la Liturgia tramite la musica sacra, il suono dell'organo liturgico e il canto corale. Così prima il padre Tullio e di seguito il figlio Arnaldo, per moltissimi anni hanno svolto l'importante ruolo di organisti della parrocchiale di Badia.

La signora Valeria Duò Filippi, figlia del maestro Arnaldo e nipote del nonno Tullio, a nome della famiglia e degli amici vuole ricordare queste due grandi figure di musicisti e di credenti. Il nonno, ricorda la nipote, è stato un vero badesse che dopo la sua famiglia, ha amato profondamente la sua comunità e così pure il figlio prof. Arnaldo. E' doveroso pertanto ricordare e riscoprire queste figure, per gli eredi, per la sua famiglia, per la comunità di Badia e dell'intera Diocesi di Adria-Rovigo.

Il maestro Tullio è stato avviato agli studi musicali prima dal papà Vittorio e poi dall'antico parroco di Crocetta, parrocchia vicina a Badia, don Alessandro Bregola; questo permise al giovane Tullio di completare gli studi musicali e conseguire



Arnaldo Duò

Tullio Duò

il diploma in organo e pianoforte a Bologna presso la Regia Accademia Filarmonica, e d'oltre conseguire il diploma in canto presso il Liceo Musicale della stessa città. Un artista molto preparato che le ha permesso poi di svolgere il ruolo di insegnante di musica nella scuola pubblica, e di avviare allo studio della stessa numerosi giovani. Il maestro Tullio inoltre ha ottenuto moltissimi riconoscimenti pubblici partecipando a concorsi e iniziative varie. Iniziò il suo servizio di organista nella chiesa di Badia Polesine quando il parroco era mons. Angelo Martinelli. Il maestro Tullio fu poi legato da profonda amicizia e stima con il musicista lendinarese don Pietro Socal, del quale fu pure allievo.

Il professor Arnaldo fu avviato dal padre agli studi musicali, e raccolse i suoi insegnamenti, ancora bambino debuttò come organista all'organo della parrocchia. Il servizio organistico, il canto sacro, il coro, afferma la signora Valeria, sono sempre stati al primo posto, naturalmente senza mai trascurare i suoi impegni di marito e di papà di cinque figlie.

"Cent'anni suonati. Organisti Duò: un secolo di musica". Questo il titolo scelto per le celebrazioni in ricordo dei due musicisti, e del loro generoso servizio liturgico e organistico, cento anni di straordinaria disponibilità e amore alla liturgia e alla musica sacra. Il maestro Tullio e successivamente il prof. Arnaldo, con la loro musica hanno accompagnato tutti i momenti più importanti della gente di Badia e della comunità. E' questa una testimonianza sicuramente unica, che deve essere raccolta e custodita, proprio perché oggi la musica sacra, i cori parrocchiali, e gli stessi organisti vivono momenti non certo belli. Con questa premessa per ricordare i musicisti Duò è stata allestita un'interessante Mostra espositiva presso l'ex oratorio sant'Antonio di Badia Polesine. L'esposizione sarà inaugurata sabato 22 dicembre 2012 alle ore 16.00.

La presentazione della Mostra sarà a cura di Viemo Duò. L'esposizione, visitabile dal 22 al 30 dicembre 2012, si propone molto ricca di documenti inediti, di composizioni musicali, strumenti musicali, lettere, articoli, foto, e altri ricordi. La novità sarà l'Inno a san Teobaldo, un inedito musicale, una composizione del maestro Tullio datata 1931.

Per l'occasione il brano sarà eseguito e poi lo spartito sarà fatto dono al parroco di Badia Polesine, mons. Torfino Pasqualin.

Settimio Rigolin

**A Natale regala dignità**

un'occasione per fare
del commercio
un atto
di giustizia



Vieni a visitarci
nella nostra
bottega troverai
tanti regali da fare
alla tua famiglia,
ai tuoi amici,
ai tuoi colleghi
e per la tua
azienda.
Confezioniamo
dei bellissimi
cesti dono.

Fionda Davide
Commercio equo e solidale

Fionda di Davide - Via della Tecnica, 10 Rovigo tel 0425 404323